

Scuola, sarà sciopero generale Brunetta ai prof: guadagnate troppo Oggi la data, sindacati uniti contro la Gelmini

MARIO REGGIO

ROMA — La scuola scende in piazza. Ieri sera i segretari di Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda hanno raggiunto l'accordo. Sciopero nazionale e manifestazione a Roma. La data sarà ufficializzata oggi, dopo il tentativo di conciliazione al ministero della Pubblica Istruzione. Ma probabilmente sarà giovedì 30 ottobre. Oggi alla Camera il voto di fiducia sul decreto Gelmini. Poi il provvedimento passerà al Senato. Una vera corsa contro il tempo perché, per diventare legge, dovrà essere approvato entro e non oltre il 31 ottobre. Domani saranno gli studenti della "Rete" a scendere in piazza in settanta città, «contro i tagli di 8 milioni di euro, contro un governo che racconta balle, per rivelare la verità all'opinione pubblica».

In attesa delle manifestazioni e del voto di fiducia il ministro Renato Brunetta ha deciso di getta-

re benzina sul fuoco. «I nostri insegnanti lavorano poco, quasi mai sono aggiornati e in maggioranza non sono neppure entrati per concorso — afferma — ma grazie a sanatorie. E poi i 300 euro sono comunque due milioni e mezzo di vecchie lire, oggi l'ingaggio è part-time e come tale è ben pagato». Piero Bernocchi, portavoce dei Cobas della scuola, risponde per le rime: «Senti chi parla, Brunetta da docente universitario prende quattro volte lo stipendio di un insegnante di

scuola e ha un orario molto più ridotto. Parla delle ore di insegnamento ma si scorda quelle che il docente impegna per preparare le lezioni, aggiornarsi e valutare

E alla Camera si vota la fiducia sul decreto. Corsa contro il tempo per l'approvazione

gli studenti. La sua uscita bizzarra contribuirà al successo del nostro sciopero e della manifestazione del 17 ottobre a Roma».

Maria Pia Garavaglia, ministro ombra dell'Istruzione del Pd, invita Brunetta «ad avere maggior rispetto per chi lavora nel mondo della scuola. Il governo la finisca con questa opera diffamatoria e metta a disposizione i fondi, invece di tagliarli». Secondo Giorgio Rembado, presidente dell'associazione nazionale presidi, «lavorano poco i docenti che lavora-

«I stipendi degli insegnanti»



Italia

20 MILA EURO

Un maestro parte da 20 mila euro e arriva a 30 mila. Alle superiori a fine carriera tocca i 35



Francia

40 MILA EURO

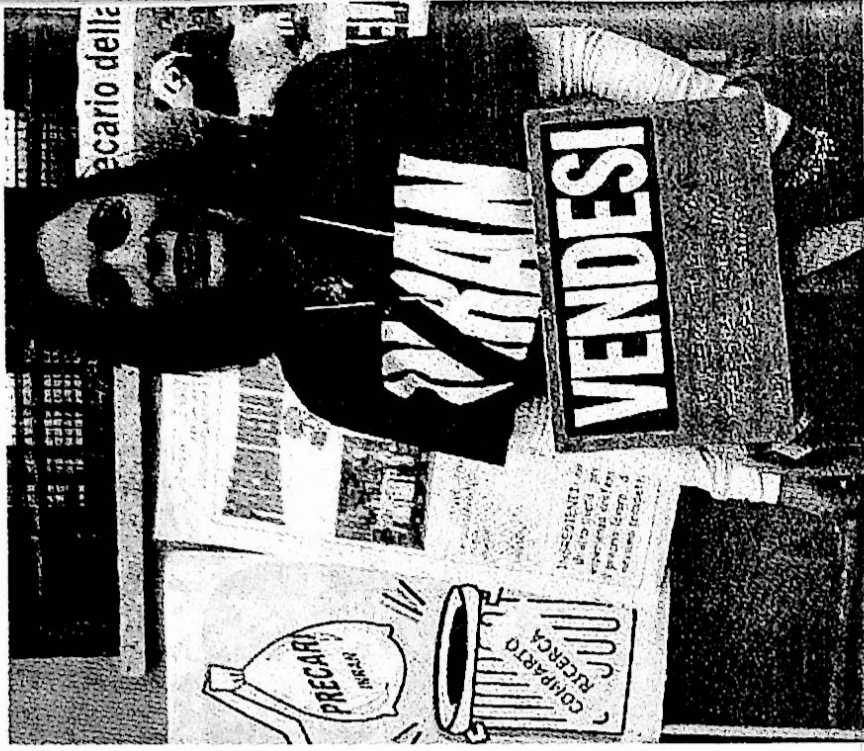
I maestri arrivano a 40 mila euro mentre i docenti delle superiori vanno in pensione con 42 mila



Media Ue

36 MILA EURO

In pensione con 36 mila euro per i maestri e con 42 mila per i docenti delle superiori



La manifestazione davanti al ministero della Funzione pubblica

no male. Chi prepara le lezioni, si aggiorna e corregge i compiti facendolo con coscienza fa un lavoro a tempo pieno. Bisogna rivedere le modalità di reclutamento, legando l'assunzione a criteri meritocratici ed eliminando le graduatorie che prevedono che si faccia carriera per anzianità e non per le abilità conseguite». Ma il fronte di protesta non si ferma alla scuola. L'ateneo di Firenze è in prima linea: dopo l'occupazione delle aule del polo scientifico di Sesto Fiorentino e della facoltà

di agraria, ieri si è parlato di sciopero e agli striscioni dai ponti Santa Trinita. Anche a Pisa oggi in piazza: circa 3.000 ricercatori, impiegati, istruttori e tecnici precari anche nella capitale, una settimana di agitazioni scesi di nuovo in piazza. I vari enti pubblici per protestare, sotto il nome di "Istruzione, contro il precario", hanno organizzato una manifestazione che sopprime le stabilizzazioni.

Londra, il tribunale l'ha bloccata ma lei non si arrende